

# “Arriva il Bes, così misura il benessere”

Giovannini, presidente dell'Istat: ecco l'indice che va oltre il Pil

VALENTINA CONTE

ROMA — Non misura la felicità, né rimpiazza il Pil. Ma va oltre, lo affianca, lo completa e lo supera. E può cambiare l'agenda della politica. Il Bes, il nuovo indicatore del Benessere equo e sostenibile messo a punto da Istat e Cnel, racconta l'Italia con uno sguardo d'insieme inedito. Enrico Giovannini, presidente Istat che domani presenterà alla Camera il primo Rapporto Bes 2013, lo definisce «uno sprone a ragionare in termini di opportunità».

**Presidente, quale Paese ne esce?**

«Con poca fiducia nel prossimo, più povero, inquinato, sfilacciato. Ma pieno di risorse dimenticate, di ricchezze straordinarie, di un paesaggio storico naturale e un patrimonio culturale unici al mondo da tutelare e sfruttare, di una forte rete di solidarietà. Consocio della crisi, ma forse non delle opportunità per uscirne».

**Occorreva il Bes per narrarlo?**

«Il Pil misura la crescita, non il benessere da garantire anche alle generazioni future. Non tutto ha un prezzo: il sorriso di chi ci circonda, la solitudine, l'ansia di non avere un lavoro, l'aria che respiriamo, la biodiversità. A livello

globale gli economisti e gli statistici lo hanno capito da tempo. Io lo spiego da dieci anni, da quando ero all'Ocse».

**Cosa può fare il Bes per l'Italia?**

«Cambiare il dibattito pubblico e orientare meglio le scelte della politica. Promuovere un modello di sviluppo diverso con al centro la persona, non i prodotti. Veicolare il messaggio che avere carceri umane, sconfiggere il femminicidio, valorizzare il patrimonio culturale, preservare l'ambiente, leggere libri, sostenere la ricerca, restituire credibilità alla politica - punti in cui dobbiamo progredire - migliora la vita di tutti. E poi fa crescere pure Pil e occupazione».

**Diventerà il Pil della felicità?**

«Per cominciare non sarà un numero unico, ma un insieme di dodici indicatori che, grazie al Cnel e alla società civile, abbiamo scelto come più adatti a descrivere il benessere in Italia, una specie di "Costituzione statistica"».

**Sarà comparabile a livello internazionale?**

«Molti altri Paesi nel mondo si stanno muovendo come noi. Nel 2015 le Nazioni Unite definiranno nuovi indicatori di sviluppo sostenibile validi per tutti. E l'Italia presiederà il gruppo di lavoro statistico che contribuirà a definirli. Ma poi perché siamo così osses-

sionati dalla comparabilità?».

**Perché le pagelle sono tutte basate sul Pil. Chi non cresce sballa i conti, resta indietro e deve fare manovre.**

«Tra una società che si fa giudicare da parametri sentiti come più adatti a rappresentare il proprio sviluppo e una che se li fa imporre dall'esterno, qual è preferibile? Detto questo, la comparabilità è un obiettivo importante a cui lavoriamo con Ocse e Commissione europea».

**Ma si arriverà mai a sostituire il Pil col Bes?**

«L'obiettivo è un altro. Trovare risposte a domande che riguardano la storia da cui veniamo, il presente e soprattutto il futuro che vogliamo costruire. Quest'ultima ha un valore politico fortissimo. Allora chiediamoci come usare i nuovi indicatori per decidere dove andare».

**Un appello al governo che verrà?**

«Anche. Se governo e Parlamento usassero il Bes, oltre al Pil, per valutare l'effetto dei provvedimenti, sarebbe una rivoluzione. La pubblica opinione ormai sa che questo tema non è un lusso, un dibattito da caminetto».

**Il Movimento 5 Stelle lo ha**

messo nel programma.

«Non sono i soli. I temi del Bes sono in tanti programmi, in Italia e nel mondo. Crescita verde, occupazione, coesione sociale: l'agenda dell'Europa e dell'Italia non può essere fatta di solo Pil».

## Le sigle

 **Pil**

### PIL

Il Prodotto interno lordo è il valore totale dei beni e servizi prodotti in un Paese nel corso di un anno. E si ottiene moltiplicando prezzi e quantità

 **bes**

### BES

Il Benessere equo e sostenibile è composto da 12 indicatori, tra cui salute, istruzione, lavoro, paesaggio patrimonio, politica, sicurezza



**L'indice Ocse per una vita migliore. Così l'Italia**

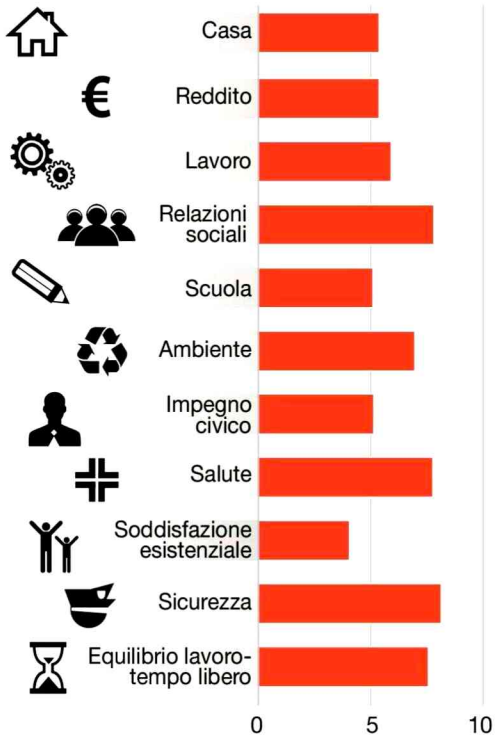


FOTO: ANSA



**ALLA GUIDA**  
 Enrico Giovannini, presidente dell'Istat dall'agosto 2009



**Le opportunità**

Il Paese è sfiduciato, più povero, inquinato, sfilacciato. Ma pieno di risorse dimenticate, di ricchezze straordinarie

**La svolta**

Se il Parlamento usasse il nuovo indicatore, oltre al Pil, per valutare i vari provvedimenti, sarebbe una rivoluzione

